

*Crescita responsabile e
sostenibile del territorio:
questa la missione
della nostra BCC*



Foto: Faenza, "Monumento alla fraternità fra i popoli" (1977-1978).
Opera di Carlo Zauli, donata negli anni '80 dal Credito Cooperativo ravennate e imolese alla città di Faenza.

II EDITORIALE
Finanza
Responsabile
e scelte del
risparmiatore

IL CONVEGNO

III INTERVISTA IN FILIALE
Filiale Faenza Sede.
Tanti servizi
per i nostri
Soci e clienti

III ROBA DA RIDERE
E sarà la viciaia!

II IMPRESE
Previdenza
complementare:
un'opportunità per
le aziende
Rinnovati gli accordi
anticrisi

U L'OSPITE
ISAD SALLI, un'azienda
faentina punto di riferimento
europeo per l' "oro bianco"

**U AVVISO ALLA
CLIENTELA**
Numeri utili

UI IMPRESE E FAMIGLIA
Tempi di ristrutturazione
e riqualificazione ener-
getica, cosa cambia nel
2011?

Decreto "Milleproroghe"
in Gazzetta Ufficiale:
sparita la proroga
per il fotovoltaico

UI Game Over. Play Again.

UIII MONDO BCC
Banche di Credito
Cooperativo americane:
sogno o realtà?

GIOVANI
Diamo valore ai giovani!

UIII CULTURA & TERRITORIO
"Da strumenti di guerra,
ad utensili di pace"

BCC
CREDITO COOPERATIVO
ravennate & imolese



Finanza Responsabile e scelte del risparmiatore



Edo Miserocchi
Direttore
del Credito Cooperativo
ravennate e imolese

FRA GLI OBIETTIVI DELLA NOSTRA COOPERATIVA DI CREDITO VI SONO LA PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE AL RISPARMIO ED ALLA PREVIDENZA, LA CRESCITA RESPONSABILE E SOSTENIBILE DEL TERRITORIO.

La crisi finanziaria ed economica che ci ha colpiti negli ultimi anni dimostra come sia necessario e urgente ritornare a principi sani e prudenti nelle scelte di investimento, a garanzia del nostro futuro e di quello delle generazioni a venire.

I nostri Soci e clienti possono contare su una buona base di partenza: le famiglie italiane hanno risparmiato molto in passato, tanto che la ricchezza media è tra le più elevate al mondo, ma gli attuali livelli di crescita del Paese sono insoddisfacenti. Pertanto, occorre gestire con attenzione il risparmio accumulato.

Per noi è strategico difendere il risparmio dei nostri Soci e delle nostre famiglie. La ricerca del profitto nel breve termine, del rendimento "stellare" a prescindere dal rischio, non sono criteri a cui si possono oggi ispirare le scelte dei risparmiatori. Le obbligazioni o le azioni emesse da imprese, Enti e Stati che hanno condotte spregiudicate o socialmente inique, possono apparentemente rendere molto, ma espongono i risparmiatori a rischi elevati ed inaccettabili per la sorte dei loro risparmi.

La BCC si impegna a valutare la validità e la per-

corribilità di soluzioni di investimento alternative e socialmente responsabili, soluzioni che ricercano un punto di incontro tra rendimento e scelte rispettose, sia sul piano sociale sia ambientale. Vogliamo aiutare i nostri Soci e clienti a fare scelte di investimento responsabili, fornire loro chiavi di lettura dei benefici e dei rischi ad esse connesse, responsabilizzarli nella scelta.

In particolare, oggi i mercati finanziari offrono la

possibilità di investire i propri risparmi in titoli di imprese e Stati che svolgono la loro attività in modo attento e rispettoso verso tutte le varie figure sociali e che si impegnano a rispettare l'ambiente e la tutela dei diritti umani.

La nostra Banca, in linea con questi principi, vuole contribuire a formare una domanda di mercato di "sani" prodotti di investimento del risparmio. Da questa convinzione deriva il nostro impegno sia a promuovere incontri formativi sull'argomento, non ultimo il convegno che si è svolto ad Imola il 27 gennaio scorso, sia a collocare prodotti "etici" offerti da società di gestione del risparmio (ad esempio i Fondi Valori Responsabili di Etica Sgr e il Fondo Aureo Finanza Etica); scelte importanti per un futuro migliore.



IL CONVEGNO

Giovedì 27 gennaio 2011, si è svolta presso la sala "BCC Città & Cultura" di Imola la tavola rotonda sul tema "Finanza responsabile e scelte del risparmiatore" organizzata dalla nostra BCC.

"La Finanza responsabile ci riguarda", è questo il tema su cui si sono confrontati gli ospiti: Marco Liera, giornalista e scrittore, curatore della rubrica "La posta del risparmiatore" del "Sole 24 Ore-Plus 24", Alessandra Viscovi, Direttore Generale di Etica Sgr, società di gestione del risparmio e Giuseppe Malinverni, Direttore Generale di Aureo Gestioni. Ha coordinato i lavori Edo Miserocchi, Direttore del Credito Cooperativo ravennate e imolese.

In sala erano presenti anche esponenti appartenenti ad Associazioni locali ed al mondo imprenditoriale.

Vi proponiamo alcuni passaggi salienti del confronto.



Marco Liera, editorialista del "Sole 24 Ore" e scrittore

"I risparmiatori devono acquisire conoscenze e dedicare più tempo alla gestione del risparmio, che deve essere fatta con prudenza e consapevolezza. Fare investimenti socialmente responsabili migliora la sostenibilità nel tempo della redditività stessa degli investimenti".



Alessandra Viscovi, Direttore Generale di Etica Sgr

"È possibile gestire fondi che investono in Stati ed aziende quotate, selezionate sulla base di criteri etici, di attenzione all'ambiente, ai diritti umani, alla *governance* e ai portatori di interesse, senza rinunciare al rendimento. La gestione di un fondo etico richiede un lavoro più ampio di valutazione, che prende in considerazione non solo elementi finanziari".



Giuseppe Malinverni, Direttore Generale di Aureo Gestioni

"È difficile misurare oggettivamente gli Stati e le aziende sulla base di criteri etici, ma è necessario attivare sistemi di valutazione extrafinanziari per offrire ai risparmiatori scelte di investimento che vadano a beneficio dell'intera collettività".

Finanza Responsabile e scelte del risparmiatore
27 GENNAIO 2011 - IMOLA

IN REDAZIONE

La Direzione:
Edo Miserocchi, Romano Rubbi

Sara Bosi, Valentina Farneti, Elena Gallina,
Stefania Gentilini, Franco Laghi,
Marica Pasini, Elena Poggioli,
Tamara Pignato, Roberta Righini

Hanno collaborato:
i colleghi della Filiale Faenza Sede,
Valerio Albonetti, Cristina Ossani,
Bruno Zama


INTERVISTA IN FILIALE

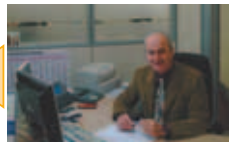
FILIALE FAENZA SEDE. TANTI SERVIZI PER I NOSTRI SOCI E CLIENTI

È pienamente operativa, dall'inizio dell'anno 2011, la "nuova" Filiale Sede di Faenza. Sono infatti terminati i lavori di ristrutturazione che hanno interessato gran parte della più grande agenzia della nostra BCC.

Le principali novità riguardano la redistribuzione degli spazi a disposizione dei clienti e dei Soci: sono stati infatti ricavati nuovi uffici per garantire maggiore *privacy* e comodità di accesso ai clienti, mentre rimangono a disposizione le tradizionali casse e gli sportelli di consulenza "veloce". Entriamo in Filiale e vediamo, quindi, qual è la nuova disposizione.

Operatori di Sportello


7 casse sono a disposizione per tutte le operazioni di sportello: versamenti e prelievi, pagamenti di utenze, bonifici, ecc., oltre a 2 operatori specializzati nei vari servizi, come l'accesso alle cassette di sicurezza e le operazioni relative alle ricevute bancarie.

Sostituto Resp.le di Filiale


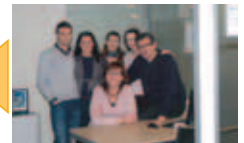
Germano Drei

Consulenza Titoli

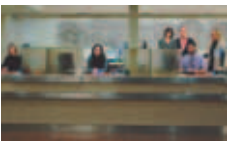

Nella nuova ala di Palazzo Betti, già aperta al pubblico da circa un anno, incontriamo i 5 operatori della consulenza titoli, in locali che consentono adeguata riservatezza.

Responsabile di Filiale


Valerio Albonetti

Consulenza Credito


I nostri 6 operatori specializzati possono fornire ogni informazione alle famiglie (mutui per acquisto casa, mutui al consumo, ecc.) e alle imprese (per avvio nuove attività, investimenti, ecc.).

Consulenza Commerciale


3 ulteriori sportelli, abilitati all'occorrenza anche al servizio di cassa, dedicati alla consulenza commerciale sui conti correnti, i depositi a risparmio, i prodotti telematici accessori come il virtual banking, e l'emissione di bancomat, carte di credito e la gestione delle utenze.


Consulenza Commerciale


4 uffici in cui è possibile richiedere comodamente ogni informazione su tutti i servizi della BCC e aprire rapporti di conto corrente.

Complessivamente, considerando anche gli operatori di retro sportello, nella Filiale Sede lavorano ben 28 dipendenti, un numero davvero significativo.

Nei nuovi locali i Soci e i clienti della banca troveranno sempre personale qualificato anche attento alle evoluzioni del mercato, in grado di fornire consulenze personalizzate, anche sui prodotti on-line dedicati ai clienti più esperti, quali ad esempio l'home banking e il trading on line. Come Credito Cooperativo, caratterizzato da una base sociale molto vasta, costituita da Soci di ogni età e professione, continueremo ad essere "banca tradizionale", ma anche a guardare con occhi attenti la modernità, sempre con l'equilibrio che ci contraddistingue.

E srà la vciaia!

Credo di essere un po' confuso: sarò l'età! Mi sono accorto che forse ho bisogno di tornare a scuola guida...

Sono quarant'anni che ho la patente, avrò fatto dieci lezioni di guida tra sì e no, le domande sul motore le sapevo tutte e il mio trattore me lo accomodavo da solo.

Ma oggi giorno, a girare per la strada faccio un po' fatica. Intanto ci sono di quei macchinoni grossi che non ti fanno vedere neanche il semaforo. Poi ci sono dei cartelli che non so cosa vogliono dire...ma soprattutto sono le rotonde che mi danno fastidio! Ma chi le ha inventate? Almeno, una volta a Faenza ce n'erano solo due: una dal ponte del Borgo e una lì in fondo a Corso Garibaldi. Beh, quelle le hanno tolte da un pezzo, e in cambio ci sono dei semafori.

Però oggi mi sembra che stiamo esagerando: c'è una rotonda a tutti gli incroci!

Alcune sembrano dei campi di calcio da tanto

che sono grandi e delle altre non sai mai quando finiscono: uno deve girarci attorno sette otto volte per decidere quale strada deve prendere.

Poi vorrei sapere chi ha la precedenza: adesso tutti si infilano e credono di poter passare da destra e da sinistra. Hanno detto che così si va più veloci, ma se non mi fanno passare, io sto lì mezz'ora e mi suonano da tutte le parti!!

E alla fine è arrivata la ciliegina sulla torta: ci si è messa anche la Cassa Rurale!

Sono andato in banca come al solito e mi sono infilato verso le casse. C'era una fila lunga sempre e allora ho chiesto che cosa succedeva: il cassierino, non si è preoccupato neanche un po' e mi ha detto che la fila era lunga solo in principio, ma dopo si poteva scegliere in quale cassa andare. Mi sono fatto coraggio e ho aspettato, quando è toccato a me, non mi pareva vero di aver fatto così presto! Mi sembrava di essere all'aeroporto, non capivo più niente, comunque


ROBA DA RIDERE

alla fine ce l'ho fatta...

Dopo due giorni sono tornato in banca e mi sembrava di sognare! Era cambiato tutto!

Dalla parte delle casse non si andava più, c'era un cartello con scritto "divieto di accesso": bisognava girare in tondo, andare a destra, poi a sinistra, poi in fila e alla fine per di là, verso l'uscita!

Ma cosa è successo ho chiesto al direttore?

Vi siete messi anche voi a fare delle rotonde??

Siete gelosi del sindaco che ha tutte quelle belle rotonde sul naviglio per andare a Granarolo e sulla via Emilia che porta a Imola? Senza parlare delle rotonde di Lugo o delle rotonde di Ravenna!

Valà che si andava meglio una volta, senza tutto questo traffico e senza le rotonde.

Galeotto Manfredi



PREVIDENZA COMPLEMENTARE: UN'OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE

QUESTO MESE TRATTIAMO IL TEMA DEL FONDO PENSIONE DAL PUNTO DI VISTA DELLE AZIENDE: CARATTERISTICHE, VANTAGGI E CONSULENZE DEDICATE, ECCO QUELLO CHE OFFRE LA NOSTRA BCC.

La normativa in materia di Fondi Pensione ha introdotto, per le aziende ed i lavoratori, un **miglior trattamento fiscale delle prestazioni** ed una **semplificazione delle deduzioni**. La nostra BCC, in linea con il contesto previdenziale attuale, ha razionalizzato la propria offerta, per poter rispondere in maniera completa alle esigenze sia dei dipendenti, sia degli imprenditori.

Il Fondo Pensione rappresenta una soluzione previdenziale che contribuisce a garantire uno stile di vita futuro simile a quello attuale.

Il Fondo pensione può essere "chiuso" (adesione ad un fondo nazionale di categoria) o "aperto".



Prima dell'adesione leggere il Regolamento e la Nota informativa a disposizione degli investitori, in forma gratuita, presso tutte le Filiali del Credito Cooperativo ravennate e imolese.

Cos'è una adesione collettiva?

Quando si parla di un fondo pensione aperto, si deve distinguere tra adesione individuale, al di fuori cioè di accordi aziendali, e adesione collettiva in cui il datore di lavoro e i lavoratori stessi (oppure, nelle realtà più complesse, i rappresentanti dei datori di lavoro e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori) si accordano per realizzare un piano di previdenza integrativa aderendo ad un fondo pensione.

Come si realizza?

L'adesione collettiva può avvenire in due modi:

- attraverso un accordo integrativo aziendale stipulato tra l'azienda e i lavoratori (con o senza l'intervento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori);
- tramite un regolamento aziendale.

Cosa disciplina l'accordo o il regolamento?

Tutti gli aspetti contributivi relativi all'adesione in forma collettiva al fondo pensione aperto, ed in particolare:

- i contributi a carico del datore di lavoro;
- i contributi a carico del lavoratore;
- la quota di TFR (trattamento di fine rapporto) da destinare al Fondo Pensione.

L'adesione collettiva porta vantaggi sia al datore di lavoro sia al lavoratore, parificando, di fatto, il Fondo Pensione aperto al fondo di categoria; amplia le possibilità di scelta offerte al lavoratore e semplifica al contempo le procedure amministrative per il datore di lavoro. Inoltre, grazie alle agevolazioni fiscali previste, il versamento del datore di lavoro al fondo pensione risulta più conveniente rispetto ad un aumento retributivo di pari importo, tanto per le aziende, quanto per il lavoratore.

La Banca che ruolo può svolgere?

La nostra Banca mette a disposizione delle aziende uno staff di consulenti, che assistono le aziende interessate nell'analisi degli specifici vantaggi del datore di lavoro, nella formalizzazione degli accordi e nell'attività amministrativa connessa.

VANTAGGI PER LE AZIENDE

- L'azienda fornisce ai propri dipendenti un'alternativa valida al fondo di categoria.
- L'azienda viene sgravata da una serie di adempimenti burocratici legati ad informative, adesioni, calcoli della posizione previdenziale che vengono realizzati dal lavoratore direttamente presso la sua BCC e/o predisposti direttamente da società di gestione del Fondo.

RINNOVATI GLI ACCORDI ANTICRISI

Sono stati rinnovati gli Accordi per gli interventi di sostegno ai redditi delle famiglie e alla competitività del sistema imprenditoriale. Spinti dalla notevole utilità sociale e dall'elevato numero di richieste, la Provincia di Ravenna e il Circondario imolese, unitamente agli Enti locali, agli Istituti di Credito, ai Confidi e alle Associazioni locali hanno confermato la proroga degli Accordi Anticrisi anche per il 2011.

Provincia di Ravenna: rinnovato fino al 30 giugno 2011

Circondario imolese: rinnovato fino al 31 dicembre 2011



ISAD SALI, un'azienda faentina punto di riferimento europeo per l' "oro bianco"

NEVE, GHIACCIO, MANTO STRADALE DIFFICILMENTE PERCORRIBILE...

COSA CI PUÒ AIUTARE PER MIGLIORARE LA VIABILITÀ STRADALE NEL PERIODO INVERNALE? IL SALE.

QUESTO MESE ABBIAMO INCONTRATO IL NOSTRO SOCIO DAPPORTO GIANFRANCO, TITOLARE DELL'AZIENDA FAENTINA ISAD SALI, CHE DA DECENNI SI OCCUPA DELLA FORNITURA DI QUELL'ELEMENTO NATURALE CHE PER LA SUA ALTISSIMA RICHIESTA TORNA AD ESSERE DEFINITO COME L' "ORO BIANCO" DEI NOSTRI TEMPI.



Sig. Dapporto ci illustri lo sviluppo di ISAD SALI, da dove ha origine la vostra società?

L'azienda è nata nel 1982 dall'idea di creare un centro distributivo di prodotti per addolcitori d'acqua e per le industrie alimentari del comprensorio romagnolo. Dopo 30 anni, la società ha sviluppato la propria attività su tutto il mercato nazionale ed estero, raggiungendo volumi molto importanti.

Nonostante nel 2010 siano state prodotte oltre 200 milioni di tonnellate di sale, la preziosità di questo minerale lo porta ad essere chiamato sul mercato "oro bianco", in quanto pare che le scorte stiano finendo.

Effettivamente le quantità di prodotto disponibili in Europa ed in Nord Africa sono limitate.

La causa principale è legata alla gestione del mercato riguardante il trattamento del disgelo stradale, dove tutti i produttori e distributori negli anni sono riusciti a mantenere degli stoccaggi di riser-

va per far fronte alle esigenze dei periodi invernali, ma durante gli inverni del 2008 e del 2009, tutte le scorte sono terminate e le quantità che vengono estratte non sono sufficienti per le esigenze di mercato attuali. Non si tratta quindi di trasformazione del nome in "oro bianco", ma di una non corretta gestione nella programmazione degli approvvigionamenti da parte degli utilizzatori finali del prodotto, in particolare, nel mercato riferito al trattamento del disgelo stradale.

La nostra società già da molti anni, attraverso uno stabilimento al porto di Ravenna che si occupa di stoccaggio, raffinazione e confezionamento del sale in arrivo via mare, riesce a gestire correttamente forniture di prodotti in grandi quantità.

Il sale è un minerale usato sia in campo alimentare che industriale. Voi verso quali attività siete indirizzati?

Il sale è un prodotto che entra in tutti i settori, sia industriali sia domestici.

L'assetto commerciale della nostra attività, consente di coprire tutti i vari settori.

In Italia le "rotte del sale" partono dalla Sicilia per poi giungere ai porti di Genova e Ravenna, centri di smistamento per buona parte dell'Europa. La vostra azienda avendo sede a Faenza si trova in un punto altamente strategico, il vostro mercato a quali aree territoriali si rivolge?

I mercati a cui ci rivolgiamo sono principalmente il centro-nord Italia, l' Austria, la Germania, la Francia e la Slovenia. Le "rotte del sale" sono oramai cambiate, i maggiori produttori attualmente si trovano in Germania, Olanda, Francia e tutto il Nord Africa (dove primeggia l'Egitto).

La nostra azienda è distributore esclusivo per il Sud Europa sia di un'importante azienda olandese (produttrice di 5,5 milioni di tonnellate di sale all'anno) sia delle saline governative egiziane (con capacità produttiva annua di 2,5 milioni di tonnellate di sale). A livello locale e regionale siamo distributori della più importante azienda italiana produttrice di sale, che conta una dislocazione di saline in Toscana, Sardegna e Puglia, raggiungendo una quota di 500 mila tonnellate di sale.

AVVISO ALLA CLIENTELA

Dal 1° novembre 2010 è cambiato il numero di telefono per il blocco dall'estero delle carte di debito; vi riproponiamo pertanto l'elenco dei numeri da utilizzare in caso di furto o smarrimento delle vostre carte.

BANCOMAT

Pago
BANCOMAT

Cirrus

Maestro

CartaBCC
VISA

Carta BCC Classic
Carta di Credito Cooperativo



Carta BCC Cash



Carta Ricarica



Carta oom+

ITALIA
800 822056

ESTERO
0039 02 60843768

CartaSi

ITALIA
800 151616

ESTERO
0039 02 34980020

USA
1 800 4736896

ATTENZIONE! CUSTODISCI IL TUO CODICE!

Il codice segreto deve essere sempre mantenuto separato dalla tessera per evitare utilizzi illeciti in caso di furto o smarrimento. In particolare, occorre evitare di trascriverlo su foglietti di carta, rubriche o altri supporti, come ad esempio il cellulare. I malviventi, infatti, sono particolarmente scaltri a riconoscere tali informazioni e spesso si rivelano molto più creativi di quanto noi possiamo immaginare!

NUMERI UTILI



TEMPI DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA, COSA CAMBIA NEL 2011?

Con la legge finanziaria 2010, il termine per usufruire della detrazione del 36% delle spese sostenute per i lavori di recupero del patrimonio edilizio è stato prolungato **fino al 31 dicembre 2012**, prorogando inoltre anche la detrazione d'imposta sull'acquisto di immobili ristrutturati da imprese cooperative di costruzione o ristrutturazione.



Questo provvedimento prevede l'applicazione dell'agevolazione alle abitazioni facenti parte di edifici interamente ristrutturati dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2012 e acquistati entro il 30 giugno 2013.

Non ha più scadenza, inoltre, l'applicazione dell'aliquota **Iva agevolata del 10%** per le prestazioni di servizi e le forniture di beni relative agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro

e risanamento conservativo e di ristrutturazione. Non è stato previsto un termine di scadenza anche per la possibilità di fruire della **detrazione Irpef del 19% sugli interessi passivi** pagati per mutui stipulati per la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale.

Con la Legge di stabilità 2011, **per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici**, è stata rinnovata la possibilità di detrarre dall'Irpef il 55% delle spese sostenute **fino al 31 dicembre 2011**, permettendo di continuare ad introdurre negli edifici tecnologie avanzate finalizzate al risparmio energetico. L'agevolazione per la riqualificazione energetica, a differenza di quella per le ristrutturazioni che è riservata ai soli edifici residenziali, interessa i fabbricati esistenti di tutte le categorie catastali, anche rurali, compresi quelli strumentali.

È bene ricordare che la detrazione d'imposta del 36% per gli interventi di recupero edilizio non è cumulabile con le agevolazioni fiscali previste per i medesimi interventi dalle disposizioni finalizzate al risparmio energetico. Pertanto, nel caso in cui gli interventi realizzati rientrino in entrambe le agevolazioni, il contribuente potrà avvalersi dell'uno o dell'altro beneficio fiscale.

Decreto "Milleproroghe" in Gazzetta Ufficiale: sparita la proroga per il fotovoltaico

Nessuna variazione di scadenza per la presentazione dell'asseverazione della conclusione lavori.



Nello scorso numero del nostro BCC Informa vi abbiamo segnalato le novità del Decreto Legge Milleproroghe, in particolare relativamente alle fasi di realizzazione degli impianti fotovoltaici.

Contrariamente a quanto previsto nel provvedimento originario, nella versione definitiva pubblicata in Gazzetta Ufficiale **non è stato incluso il prolungamento** della scadenza per l'invio al GSE dell'asseverazione di effettiva conclusione dei lavori di un impianto fotovoltaico, pertanto in assenza di questo articolo, **è rimasta valida la scadenza del 31.12.2010**.

Si precisa che, data l'elevata confusione riscontrata nei giorni precedenti la scadenza e in seguito all'intasamento avvenuto a causa dell'elevato numero di accessi (oltre 50.000 al giorno), il GSE aveva potenziato le infrastrutture informatiche, oltre che aver attivato due ulteriori canali per l'invio della documentazione: mediante posta elettronica o tramite posta raccomandata.

In ogni caso, chi non fosse riuscito a completare l'iter previsto per il Conto Energia 2010, entro il 31 dicembre, accederà agli incentivi del **Conto Energia previsti per il 2011**; queste tariffe, anche se più basse rispetto alle precedenti, rimangono comunque appetibili, considerando il fatto che il sistema d'incentivazione italiano è, tuttora, uno dei più favorevoli al mondo.

Game Over. Play Again.

Dalla crisi finanziaria alla crisi energetica ed ambientale. Guardando oltre.

Marco Reggio - responsabile dell'Ufficio Stampa e Rapporti Istituzionali di Federcasse (la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali) - ha dedicato questo libro in modo particolare, ma non solo, ai ragazzi impegnati nel percorso di studi superiori, con volontà di individuare gli antidoti possibili ad una deriva priva di senso, esplosa con la crisi finanziaria che da due anni soffoca il mondo globalizzato.

Antidoti che si chiamano di volta in volta solidarietà, partecipazione, cooperazione, economia di comunione, microcredito. Fenomeni che hanno il compito di riportare l'economia alla sua matrice originale: quella della ricerca della felicità individuale e collettiva, patrimonio di quel pensiero e che oggi varrebbe la pena riscoprire.

È, in buona sostanza, una sorta di reportage giornalistico che attinge a fonti diverse, volendo collegare fra loro eventi apparentemente lontani e non avendo timore di parlare di valori, collante indispensabile delle relazioni umane.





BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO AMERICANE: SOGNO O REALTÀ?

Vi raccontiamo l'esperienza di una ragazza, Carmen Arena, che per approfondire lo sviluppo e il funzionamento del Credito Cooperativo, ha intrapreso un'esperienza personale di soggiorno-studio in Colorado, per dare uno sguardo oltreoceano e vedere cosa unisce e cosa divide l'esperienza del movimento negli Stati Uniti rispetto all'Italia.

Le banche di Credito Cooperativo americano, chiamate "Credit Unions", sono cooperative *non profit* il cui obiettivo primario è, come accade anche in Italia, quello di servire i propri associati: i guadagni ritornano ai Soci in forma di tassi sui prestiti più vantaggiosi, tassi più alti sui depositi e commissioni inferiori; inoltre, ogni Socio riceve un ristorno a fine anno per la partecipazione.

La particolarità delle banche di Credito Cooperativo americane sta nel fatto che lavorano quasi esclusivamente con i propri Soci e non è possibile accedere ad un prestito se non si è parte della compagine sociale. Il catalogo prodotti è molto semplice e ristretto a pochi essenziali servizi quali il conto corrente, le carte di credito, gli assegni, i mutui e le assicurazioni: i tassi e le condizioni non sono trattabili, ma ogni attenzione è riservata ai Soci con i quali il legame che va instaurandosi diviene sempre più forte. La dimostrazione di questo legame è anche nell'essere governate da un consiglio di direttori i cui membri, eletti da e tra Soci, prestano servizio gratuito. Si tratta per lo più di Soci in pensione che offrono il loro impegno per quella che è stata per anni la loro *Credit Union*.



Negli Stati Uniti le *Credit Unions* hanno un esclusivo scopo mutualistico e non perseguono alcuna forma di profitto. Il Credito Cooperativo americano non si basa solo sulla cooperazione, che prevale altamente sulla competizione commerciale, ma soprattutto sull'obiettivo principale del sostegno reciproco tra i propri Soci. Ecco a fianco qualche numero per un confronto tra Europa e Stati Uniti.

IL CREDITO COOPERATIVO IN EUROPA

BANCHE LOCALI

4.414

SOCI

45.5 MILIONI

DIPENDENTI

723.000

CLIENTI

139.5 MILIONI

SPORTELLI

62.328

IL CREDITO COOPERATIVO AMERICANO

CREDIT UNIONS

7.719

SOCI

92.8 MILIONI



Diamo valore ai giovani!

Giovedì 20 gennaio, presso la Sala "BCC Città e Cultura" di Imola si è svolta la premiazione dei giovani diplomati imolesi che hanno ottenuto il massimo dei voti alla maturità. Promossa dalla nostra BCC e dalla Confartigianato, con il patrocinio del Comune di Imola, la premiazione è avvenuta con la partecipazione di Marco Raccagna (Assessore alla Scuola del Comune di Imola), Daniele Manca (Sindaco di Imola), mons. Tommaso Ghirelli (Vescovo di Imola), Edo Miserocchi (Direttore Generale della Bcc ravennate e imolese) e Amilcare Antonio Renzi (Segretario di Confartigianato Assimpres di Imola).

Questa occasione di incontro è stata utile per complimentarsi con tutti gli studenti per i risultati raggiunti durante il loro percorso di studi e per renderli partecipi

dell'attenzione a loro rivolta da parte dei sostenitori dell'iniziativa: dare il giusto riconoscimento ai giovani che costituiscono l'eccellenza del territorio, costruire insieme a loro il futuro, incoraggiare e sostenere coloro che saranno i lavoratori del domani.



100/100

diamo
valore
ai giovani



“Da strumenti di guerra, ad utensili di PACE”

La Giornata della Memoria, celebrata i giorni scorsi con l'assegnazione di medaglie al valore a molti dei nostri concittadini, tra cui alcuni nostri Soci e clienti, è stata anche l'occasione per riflettere sulla tenacia e sull'enorme coraggio che queste persone hanno avuto in quei periodi di guerra.

Su iniziativa di alcuni dei nostri Soci e clienti, Associazioni locali e privati cittadini, la nostra BCC ospita fino a tutto il mese di febbraio, presso la Filiale Faenza Borgo in corso Europa 85 a Faenza, una collezione di oggetti bellici inerti, della I e II guerra mondiale, trasformati, modificati, adattati e riusati per la vita pacifica di tutti i giorni.

L'intento alla base di questa mostra è quello di promuovere un evento culturale e di Pace.

Ogni pezzo esposto ha la sua storia, prima bellica poi civile, nata dalla genialità dei nostri nonni, meritevoli di aver affrontato con tenacia e speranza anni terribili di guerra e miseria.

Avete mai visto un elmetto trasformato in un imbuto?

Un bossolo in una borsa d'acqua calda? Un paracadute in camicia?

Certamente è un atto pacifico trasformare un elmetto in una cassetta delle offerte, poi riutilizzata in una chiesetta di campagna fino alla fine degli anni Ottanta.

È sicuramente un atto pacifico realizzare dall'ottone di un bossolo una lampada a petrolio, una pompa, un fornello, un'anfora, un vaso per i fiori!

I nostri nonni agricoltori, artigiani e commercianti si impegnarono per trasformare oggetti tanto temuti in geniali strumenti da lavoro: ecco così che la custodia di una maschera antigas si trasformò in un fornellino per scaldare il catrame per gli innesti arborei, uno stereoscopio utilizzato per gli ingrandimenti tridimensionali venne utilizzato come lente da un orafino faentino, il filo delle mine tedesche fu riutilizzato ne-

gli usi agricoli, molti elmetti furono utilizzati per cuocere le castagne, abbeverare gli animali da cortile e seminare.

E non dimentichiamoci delle brave massaie, che da scatole militari realizzavano contenitori per medicinali, semi o addirittura per dare ai bambini una cartella per la scuola!

Dai paracadute recuperati riuscivano a ritagliare la stoffa per fare camicie, lenzuola ed abiti da sposa: in particolare nella mostra è possibile ammirarne uno trasformato in un "copri lampada" dalle ragazze della scuola media faentina alla fine degli anni Quaranta.

La fantasia non ebbe limiti: dalla lattina di birra inglese trasformata in un lume a petrolio, al fiasco ricoperto non di paglia, ma di fili del telefono americano.

L'elemento simbolo della mostra è un calice cristiano, realizzato artigianalmente al fronte da un soldato italiano miracolosamente sopravvissuto alla ritirata della Russia e prodotto riutilizzando l'ottone ed il ferro dei bossoli italiani, tedeschi e russi.

Una cultura del recupero, del riuso, del risparmio, che anche oggi fa riflettere...

La nostra BCC, con questa mostra, ha ritenuto utile creare un'opportunità per i propri clienti e Soci, raccogliendo quei "pezzi di storia" testimoni della memoria del tempo che fu dei nostri nonni, protagonisti di un ingegno umano che superò le privazioni della miseria e le difficoltà di anni di dura crisi.



A destra:
lampada ricavata
da un elmetto e
da residui bellici



Sopra: il preposto della Filiale Roberto Pederzoli ed il suo sostituto Bruno Zama insieme a due Soci della nostra BCC Maria Rosa Zama e Carlo Alberto Mattioni